

TREIA RILANCIO DELL'ECONOMIA VALORIZZANDO LA TRADIZIONE LOCALE

«Ripartiamo dai territori»

Fondazione Symbola: i dati dello studio fatto con Unioncamere

di GAIA GENNARETTI

UN VOLTO, quello dell'Italia, non abbastanza conosciuto dagli italiani stessi, mentre nel mondo la domanda di Italia e di Made in Italy cresce sempre di più. È quanto emerge dal rapporto I.T.A.L.I.A. 2019 realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e la collaborazione di Ima e Comieco e la partnership di Google, Ipsos Italia e di Si.Camera.

Lo studio è stato presentato ieri mattina alla prima giornata del Seminario di Symbola a Treia. Dalla ricerca emerge un'Italia che spesso non sa di essere innovativa, versatile, creativa, reattiva, competitiva e vincente. L'Italia è tra i primi 10 Paesi al mondo per investimenti in ricerca e sviluppo, ad esempio, ma solo il 13 per cento degli italiani ne è consapevole. Oppure, è il primo Paese europeo per riciclo di rifiuti ma solo un italiano su 10 lo sa e addirittura il 51 per cento ritiene questa notizia non credibile. Eppure all'estero la ricerca su Google di Made in Italy e delle parole chiave ad esso correlate è cresciuta del 56 per cento tra il 2015 e il 2018. «Il territorio – ha detto Fabio Renzi, segretario generale della

Fondazione Symbola – è il banco di prova decisivo. Crisi climatica, diseguaglianze sociali, migrazioni, innovazioni tecnologiche. Le comunità che temono di essere condannate alla marginalizzazione esprimono una domanda di identità che le chiusure e i rancori di questi anni dimostrano quanto sia stato esiziale eludere».

PER QUESTO gli appuntamenti del Festival della soft economy che hanno preceduto il Seminario sono stati dedicati ai progetti e alle esperienze dei territori. Si è ragionato delle Valley industriali e di Cluster turistici, di economia circolare, di un rinnovato sistema di servizi territoriali e di dotazioni infrastrutturali «che possano far sentire i territori più consapevoli della loro storia e del futuro che hanno davanti». Si è discusso della centralità della montagna, del settore del legno, delle nuove tecnologie e dei fenomeni migratori e, non da ultimo, di cultura e patrimonio. «La sfida è di inserire nel cuore delle comunità i valori e i significati di un patrimonio storico e religioso per via familiare. Dobbiamo reinterpretare quei valori – ha concluso – per tornare a fare di un'economia più civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PLATEA Il pubblico nel teatro di Treia



SEGRETARIO Fabio Renzi

